

18 – MOVIMENTI MIGRATORI IN SICILIA: DA TERRA DI EMIGRAZIONE A LUOGO DI IMMIGRAZIONE

Sicilia terra d'emigrazione: un'introduzione

In Italia il fenomeno dell'emigrazione, al quale è interessata a partire dal XIX secolo, può, per intensità, dividersi in due grandi periodi: la cosiddetta “grande emigrazione” tra la fine del XIX e gli anni trenta del XX secolo e l'emigrazione verso l'Europa e il Nord Italia, iniziata negli anni cinquanta.

Tra il 1860 e il 1885 si registrano più di 10 milioni di partenze dalla Nazione e nell'arco dei cento anni successivi un numero quasi equivalente all'ammontare della popolazione residente al momento dell'Unità d'Italia (23 milioni) si trasferisce in quasi tutti gli Stati del mondo occidentale e in parte del Nord Africa. Inizialmente, e fino al 1900, l'esodo interessò prevalentemente le regioni settentrionali e in particolare il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia ed il Piemonte, che fornirono da sole circa il 47% dell'intero contingente migratorio. Nei due decenni successivi il primato passò alle regioni meridionali, che contarono quasi tre milioni di emigrati soltanto da Calabria, Campania, Puglia e Sicilia su quasi nove milioni da tutta Italia, con quest'ultima che diede il maggior contributo, 1.126.513 unità, seguita dalla Campania, con 955.188.

La “grande emigrazione”, verso le Americhe, enorme fino ai primi decenni del Novecento, fu nulla durante il Fascismo, per riprendersi lievemente subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, ed esaurirsi negli anni sessanta, in conseguenza del miracolo economico italiano.

L'emigrazione verso l'Europa, a partire dalla seconda metà del XX secolo e fino ai primi anni ottanta, aveva come destinazione soprattutto stati europei in

crescita, come Francia, Svizzera, Belgio e Germania, ed era spesso considerata, soprattutto a partire dagli anni '70, periodo in cui molti italiani rimpatriarono, come un'emigrazione temporanea, nella quale lavorare e accantonare al fine di costruire, non appena rientrato in Italia, un migliore futuro.

Nello stesso periodo, gli spostamenti interni al territorio italiano, furono essenzialmente di due tipi; "migrazione di gentiluomini", giovani rampolli che dalle campagne si indirizzano verso le città per motivi di studio e trasferimenti nell'area del Nord-ovest di giovani maschi, sposati o in procinto, con basso titolo di studio, prevalentemente dal Sud e dal Triveneto. Le donne, invece, emigrarono secondo il modello detto della "catena di richiamo" ovvero in ottemperanza al ricongiungimento familiare.

Prevalentemente di origine siciliana, calabrese, abruzzese e pugliese, sono ad oggi presenti in Germania circa 650.000 cittadini italiani, fino alla quarta generazione, e sono più di 500.000 in Svizzera, mentre in Belgio e Svizzera le comunità italiane restano le più numerose tra le rappresentanze straniere.

A partire dal 1995 l'istituto SVIMEZ (Istituto per lo Sviluppo del Mezzogiorno) inizia ad osservare una certa ripresa dell'emigrazione interna. L'origine dei flussi continuano ad essere le regioni del Mezzogiorno ma la destinazione prevalente è divenuta adesso il Nord-est e parte del Centro. Anche la figura dell'emigrante contemporaneo è diversa dal suo omologo della generazione precedente. Solo alcuni si spostano insieme alla famiglia, la maggior parte lo fa individualmente, diventa un pendolare e condivide con altri nella stessa condizione un alloggio, spesso sovraffollato. Sull'asse, bisogna oggi spesso segnalare i laureati, che non trovando lavoro nelle vicinanze di casa, si spostano nei luoghi in cui la richiesta di "cervelli" (insegnanti, medici, avvocati, ecc.) è superiore. In pari tempo, invero, la Nazione pare divenire, oltre che terra di partenza, anche meta per numerosi stranieri che, parimenti a quanto accade nelle economie più industrializzate, la scelgono come sede della propria residenza.

Nel grande fenomeno dell'emigrazione che ha così pesantemente interessato l'Italia e che tanta parte ha avuto nella sua trasformazione sociale ed economica la Sicilia è temporalmente venuta per ultima, ma si manifesta ben presto intensa. La prima meta migratoria per la Regione fu la Tunisia che nel 1870 accolse il 94 % degli spostamenti complessivi, e prese le mosse dalla parte Ovest e dal Sud dell'isola. Su circa 100.000 persone che costituivano la colonia italiana nel Paese africano, l'80% era di origine siciliana. L'emigrazione transoceanica dall'isola, cominciò a prevalere verso il 1885. Nel 1900 si contano quasi 30mila emigranti, oltre 127mila nel 1906, arrivando ad un massimo, nel 1913, di 146mila unità. Numericamente la Regione vanta in quel periodo il maggior numero di espatri verso gli Stati Uniti, dove si recarono nove

su dieci siciliani emigrati.

Dopo la seconda guerra mondiale, la Sicilia si colloca al secondo posto tra le regioni italiane, per numero di emigranti, seguendo da vicino la Calabria. Negli anni '50 e '60, si assistette a una differenziazione delle mete migratorie dalla regione: dei 400.000 siciliani emigrati in quel periodo, circa il 25% continuò a preferire mete transoceaniche, che questa volta includevano Oceania, Africa e Asia. Circa il 5% si diresse verso i paesi non europei del Mediterraneo, e più di un quarto si spostò verso le regioni industrializzate del Centro Nord italiano. Durante gli anni in cui l'esodo fu maggiore, parecchi Comuni subirono una notevole diminuzione demografica. In qualche località si ebbe scarsità di mano d'opera agricola, provocando il rialzo del costo delle merci e cali momentanei di produzione. Per contro si ebbero i vantaggi derivanti dalle "rimesse" degli emigranti e dal ritorno dei cosiddetti "americani", che divennero proprietari terrieri, apportando un miglioramento, se pur lieve, nel tenore di vita delle classi rurali.

Sicilia terra d'immigrazione

Come anticipato, negli ultimi anni l'Italia oltre a continuare ad essere un Paese di emigranti è diventato meta di immigrati, un crocevia dove gli stranieri affluiscono, alcuni per consolidare la loro presenza ricongiungendosi con i propri familiari, altri cercando di raggiungere i paesi europei più industrializzati.

La presenza degli stranieri in Italia è diventato un fattore di notevole importanza per la sopravvivenza della nostra Nazione. Col passare degli anni la riduzione del tasso di natalità ha portato un tasso di crescita naturale che decresce col tempo. A ciò si associa un indice di vecchiaia sempre in crescita e una età media della popolazione prossima a 44 anni. In un Paese di "vecchi", basti pensare che vengono dall'estero i 3/4 dei (delle) badanti, più della metà degli addetti alle pulizie, oltre un quarto dei lavoratori edili e quasi un terzo dei braccianti agricoli per capire la rilevanza, anche economica, della loro presenza.

In base alle registrazioni anagrafiche, esclusi gli irregolari per i quali non esistono statistiche ufficiali, negli ultimi anni la presenza degli stranieri residenti in Italia è cresciuta a ritmi elevati. Tra la fine del 2003 e la fine del 2013 il loro numero è salito da 1.990.159 a 4.922.085 unità, con un incremento del 147,3%, e conseguentemente, la rispettiva quota sul totale della popolazione italiana, in calo in tutto il periodo, è salita dal 3,4% del 2003 a 6,5% di cinque anni dopo e a 8,1% dell'ultimo anno.

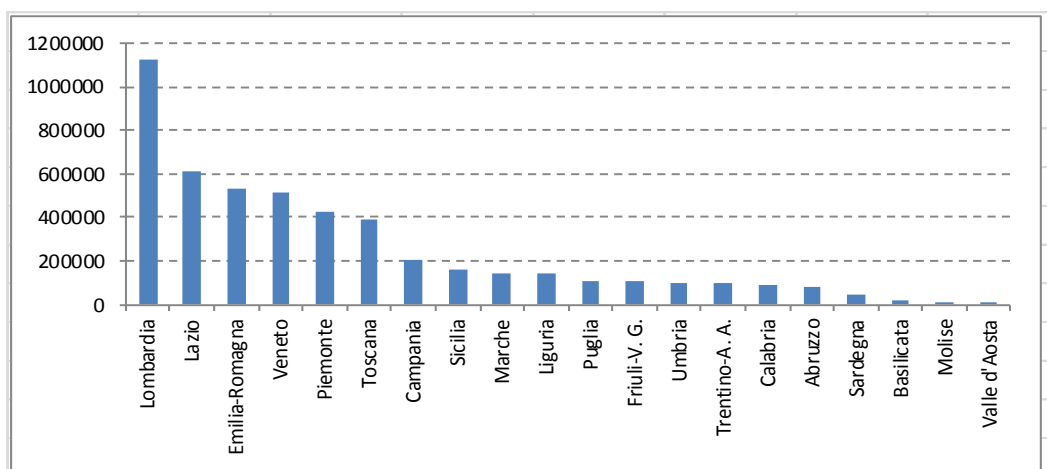
Tavola 18. 1 Cittadini stranieri e italiani residenti per regione al 31 dicembre 2013

Posizione	Regione	Unità	Percentuali su totale nazione	Percentuali cumulate	Popolazione residente	Quota
1	Lombardia	1.129.185	22,9	22,9	9.973.397	11,3
2	Lazio	616.406	12,5	35,5	5.870.451	10,5
3	Emilia-Romagna	534.308	10,9	46,3	4.446.354	12,0
4	Veneto	514.592	10,5	56,8	4.926.818	10,4
5	Piemonte	425.523	8,6	65,4	4.436.798	9,6
6	Toscana	387.350	7,9	73,3	3.750.511	10,3
7	Campania	203.823	4,1	77,4	5.869.965	3,5
8	Sicilia	162.408	3,3	80,7	5.094.937	3,2
9	Marche	146.152	3,0	83,7	1.553.138	9,4
10	Liguria	138.355	2,8	86,5	1.591.939	8,7
11	Puglia	110.338	2,2	88,8	4.090.266	2,7
12	Friuli-V. G.	107.917	2,2	90,9	1.229.363	8,8
13	Umbria	99.922	2,0	93,0	896.742	11,1
14	Trentino-A. A.	96.302	2,0	94,9	1.051.951	9,2
15	Calabria	86.491	1,8	96,7	1.980.533	4,4
16	Abruzzo	84.285	1,7	98,4	1.333.939	6,3
17	Sardegna	42.159	0,9	99,3	1.663.859	2,5
18	Basilicata	16.968	0,3	99,6	578.391	2,9
19	Molise	10.268	0,2	99,8	314.725	3,3
20	Valle d'Aosta	9.333	0,2	100,0	128.591	7,3
	Italia	4.922.085	100,0		60.782.668	8,1

Fonte: Istat, Demo.istat.it

I flussi immigratori stranieri che hanno interessato la Sicilia in pari tempo, portano ad un complesso di residenti di nazionalità estera pari nel 2013 a 162.408 unità, con un incremento, uguale al 158,2%, leggermente superiore al corrispettivo registrato nella Nazione ma in presenza di un peso sui residenti della Regione, pari nel 2013 al 3,2%, di molto inferiore a quello italiano.

Figura 18. 1 Stranieri residenti per regione al 31 dicembre 2013 (valori assoluti)



Fonte: Istat, Demo.istat.it

In termini di numero di iscritti in anagrafe di nazionalità estera, l'Isola si colloca in ottava posizione tra le Regioni e seconda, dopo la Campania, fra quelle del Mezzogiorno, mentre, se il raffronto è effettuato sulla base della quota posseduta dagli stranieri rispetto alla popolazione in complesso che ricade nel corrispondente territorio, si posiziona al quart'ultimo posto, precedendo esclusivamente aree meridionali.

Alla fine del 2013, quasi la metà dei cittadini stranieri residenti in Italia è concentrata in 17 province. Ben 508.241 di questi (corrispondente al 10,3% del totale nazionale) vive a Roma, 416.137 (8,5%) a Milano e 222.419 (pari al 4,5%) a Torino.

Tavola 18. 2 Cittadini stranieri residenti al 31 dicembre 2013. Graduatoria sulle presenze delle principali province italiane e delle province siciliane

Posizione	Provincia	Stranieri residenti	Pos.ne	Provincia	Stranieri residenti
1	Roma	508.241	46	Palermo	32.982
2	Milano	416.137	49	Catania	29.921
3	Torino	222.419	55	Messina	27.600
4	Brescia	169.046	66	Ragusa	22.660
5	Bergamo	128.120	77	Trapani	14.594
6	Firenze	122.272	84	Agrigento	12.519
7	Bologna	113.367	85	Siracusa	12.413
8	Verona	109.471	101	Caltanissetta	6.848
9	Napoli	102.460	105	Enna	2.871

Fonte: Istat, Demo.istat.it

La prima provincia meridionale, Napoli, si trova al 9° posto, e accoglie 102.460 stranieri, pari al 2,1% del totale. A seguire, Salerno al 30° posto. Nelle ultime posizioni della graduatoria si collocano esclusivamente province del mezzogiorno, a probabile conferma del fatto che le regioni del Sud vengono viste dagli immigrati solo come una tappa obbligatoria ma non definitiva di un percorso migratorio che li porterà nelle regioni settentrionali o all'estero, dove la probabilità di trovare un'occupazione stabile è più elevata. Per intercettare la prima provincia siciliana occorre scorrere fino al 46° posto, dove si posiziona Palermo che accoglie lo 0,7% del complesso straniero nazionale. Al 49° posto Catania nonché alla 58.ma posizione, Messina. Le province di Caltanissetta ed Enna, in fondo alla classifica, si trovano rispettivamente al 101° e al 105° posto.

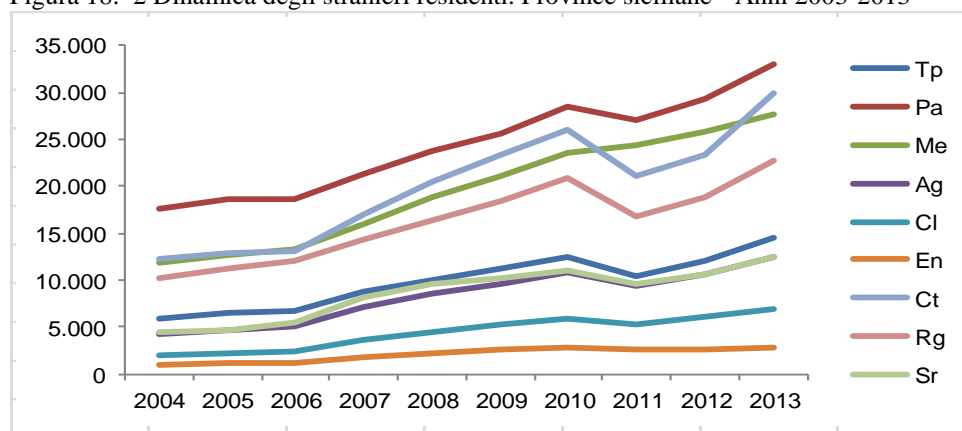
Tavola 18. 3 – Stranieri residenti - quota sulla popolazione per provincia – Anno 2013

Posizione	Province	Unità	% su totale regione	% cumulate	Popolazione residente	Quota su pop. residente
1	Palermo	32.982	20,3	20,3	1.275.598	2,6
2	Catania	29.921	18,4	38,7	1.115.704	2,7
3	Messina	27.600	17,0	55,7	648.371	4,3
4	Ragusa	22.660	14,0	69,7	318.249	7,1
5	Trapani	14.594	9,0	78,7	436.150	3,3
6	Agrigento	12.519	7,7	86,4	448.831	2,8
7	Siracusa	12.413	7,6	94,0	404.847	3,1
8	Caltanissetta	6.848	4,2	98,2	274.731	2,5
9	Enna	2.871	1,8	100,0	172.456	1,7
	SICILIA	162.408	100,0		5.094.937	3,2

Fonte: Istat, Demo.istat.it

Alla fine del 2013 il 20,3% degli stranieri residenti in Sicilia vive nella provincia di Palermo, 32.982 unità, seguito da Catania, che con 29.921 residenti di nazionalità estera vanta una corrispondente quota pari al 18,4%. Quanto rilevato nei due precedenti territori, sommato alle risultanze registrate a Messina, comporta una presenza complessiva della suddetta componente di poco inferiore al 56%. In coda alla classifica si collocano Caltanissetta e Enna, rispettivamente con 6.848 e 2.871 stranieri, che insieme coprono una percentuale pari al 6% del corrispettivo regionale.

Figura 18. 2 Dinamica degli stranieri residenti. Province siciliane - Anni 2003-2013



Fonte: Istat, Demo.istat.it

Il peso di detta componente sul corrispettivo della popolazione iscritta in anagrafe, oscilla tra il minimo di Enna, 1,7%, quasi la metà di quanto registrato nell'Isola, e il massimo di Ragusa, 7,1%, che vanta quote vicine a realtà tipiche di territori allocati in altre ripartizioni geografiche e non molto inferiori al corrispondente dato nazionale (8,1%).

Nello stesso anno, poco meno di 64.000 iscritti di provenienza estera vive nel complesso dei capoluoghi di provincia, corrispondenti al 39,4% degli stranieri della Regione. Palermo nel 2013 ne ospita da solo 24.381, equivalenti al 73,9% dell'omonima provincia e al 15% dell'Isola. A seguire Messina e Catania, entrambe con più di 11.500 unità, mostrano quote sui rispettivi territori pari al 39,4% e al 41,7% e sull'intero territorio uguali al 7,3 e al 7,1 per cento.

Tali quote, ma invero anche quelle rilevate nelle altre sei municipalità, sembrerebbero evidenziare una netta preferenza da parte dei nuovi arrivati a soggiornare nei capoluoghi piuttosto che in periferia, che mostrerebbero così una forza centripeta adeguata ad attrarne i flussi più consistenti, probabilmente anche a causa di un mercato che offre, seppur in gravi difficoltà, maggiori opportunità lavorative, soprattutto in specifici settori quali l'assistenza agli anziani, la pulizia della casa e la vendita al minuto, nonché, soprattutto nelle aree a maggiore vocazione turistica, nel settore alberghiero e della ristorazione.

Il comune di Enna, con i suoi 793 residenti di nazionalità non italiana, copre solo lo 0,5% del totale siciliano, pur rappresentando il 27,6% di quello provinciale. Infine, le quote di stranieri calcolate sulla popolazione di ogni capoluogo, oscillano tra il 2,8% registrato a Enna e a Trapani e il 5,3% di Ragusa.

Tavola 18. 4 Stranieri residenti nei capoluoghi di provincia - quota sulla popolazione per provincia – Anno 2013

Posizione	Province	Unità	% su totale provincia	% su totale regione	Pop. residente comune	Quota su pop. resid. comune
1	Palermo	24.381	73,9	15,0	678.492	3,6
2	Messina	11.797	39,4	7,3	241.997	4,9
3	Catania	11.519	41,7	7,1	315.576	3,7
4	Siracusa	4.852	21,4	3,0	122.304	4,0
5	Ragusa	3.892	26,7	2,4	72.812	5,3
6	Caltanissetta	2.571	20,5	1,6	63.034	4,1
7	Agrigento	2.265	18,2	1,4	59.010	3,8
8	Trapani	1.920	28,0	1,2	69.293	2,8
9	Enna	793	27,6	0,5	28.280	2,8
	Totale capoluoghi	63.990		39,4	1.650.798	3,9

Fonte: Istat, Demo.istat.it

Il tasso di crescita immigratorio relativo alla componente straniera calcolato per la Regione dal 2004 al 2013, risultato di dinamiche omogenee in atto all'interno dei diversi territori, è complessivamente pari al 133,1%, con variazioni annuali sempre positive, tranne che in corrispondenza del 2011.

Probabilmente anche a causa dei bassi livelli iniziali, tra le province le crescite più rilevanti si registrano nell'intero periodo a Caltanissetta, 255,6%, e parecchio discoste ad Agrigento, 189,7 e ad Enna, 184 per cento, mentre le più basse a Ragusa, (120,4%) e a Palermo (87,1%). Tranne che per la provincia di Messina, è da evidenziare l'unica variazione negativa della serie registrata in tutte le province in corrispondenza del 2011, probabilmente dovute alle risultanze censuarie.

Tra i capoluoghi di provincia, risultano superiori ad incrementi del 200% i tassi registrati a Caltanissetta e a Trapani e, di poco inferiore a tale soglia, a Enna. Le municipalità con le crescite meno marcate sono Agrigento e Palermo, che mostrano valori rispettivamente uguali a 72,5 e 71,8 per cento.

Tavola 18. 5 Stranieri residenti per provincia: variazioni annuali % – Anni 2004- 2013

Province	2005/04	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2010/09	2011/10	2012/11	2013/12
Caltanissetta	14,3	13,4	45,0	24,7	16,3	12,2	-11,9	15,9	13,8
Agrigento	10,4	4,9	42,8	18,6	13,4	11,8	-12,6	13,7	17,2
Enna	10,9	9,0	50,0	23,1	13,7	12,0	-10,3	-1,4	12,9
Siracusa	5,4	17,8	49,8	17,5	5,4	8,7	-12,6	10,6	15,7
Catania	5,9	1,6	29,9	20,7	13,9	10,7	-18,5	10,6	28,1
Trapani	7,9	3,8	30,9	15,0	11,7	10,4	-15,3	15,8	20,3
Messina	6,0	5,5	20,0	17,8	11,5	11,9	3,4	6,1	6,9
Ragusa	9,8	7,7	17,4	15,0	12,5	13,4	-19,5	12,2	19,7
Palermo	5,2	0,9	13,5	12,1	7,2	11,7	-5,0	7,9	12,9
Sicilia	7,1	4,9	25,4	16,8	11,1	11,5	-10,7	10,0	16,5

Fonte: Istat, Demo.istat.it

In termini assoluti, alla fine del 2012, ultimo anno utile ai fini di una analisi relativa alla distribuzione per comune rispetto alla nazionalità di provenienza, il collettivo straniero più numeroso registrato presso le anagrafi siciliane è quello dei rumeni, 41.007 unità, ovvero il 29,4% dell'intero aggregato, immigrazione probabilmente agevolata dall'ingresso della Romania, 1° gennaio 2007, nell'Unione Europea. A seguire i nativi della Tunisia, (15.035 iscritti, uguale al 10,8% del totale), quindi quelli del Marocco (13.036) e dello Sri Lanka (11.002, pari al 7,9%). Non trascurabili le quantità registrate di cinesi (6.263 in complesso) di nativi del Bangladesh e di polacchi, che segnano valori superiori ai 5.000 iscritti in anagrafe.

Tavola 18. 6 Stranieri residenti per capoluogo di provincia: incrementi % 2004- 2013

Capoluogo di provincia	2005/04	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2010/09	2011/10	2012/11	2013/12
Caltanissetta	17,3	18,3	25,5	23,6	18,6	12,2	-22,9	26,0	21,2
Trapani	8,0	8,8	42,0	23,3	17,1	12,7	-19,1	15,6	19,2
Enna	-11,2	14,7	51,3	35,6	10,5	13,7	-13,9	5,8	23,7
Siracusa	4,9	21,2	44,1	14,4	-5,2	1,5	-19,7	17,0	26,1
Ragusa	13,0	11,0	12,3	16,0	16,2	15,9	-32,0	11,1	31,9
Catania	7,7	-2,5	12,2	13,0	14,1	6,8	-24,4	10,7	49,7
Messina	5,9	4,8	6,3	11,9	11,8	11,1	14,3	3,1	3,1
Agrigento	6,9	5,9	11,3	7,4	9,4	6,1	-19,6	7,1	27,5
Palermo	4,8	-0,9	7,8	8,5	5,5	11,3	-2,2	7,7	14,3
Tot. capol.	6,3	3,0	12,9	12,0	8,8	9,9	-8,7	8,7	19,8

Fonte: Istat, Demo.istat.it

La distribuzione per nazionalità di provenienza nelle diverse province, risulta essere relativamente articolata. Se da un lato infatti, i rumeni ma anche i

tunisini e i marocchini, appaiono congruamente presenti in ogni provincia, dall'altro, i nativi dello Sri Lanka e quelli del Bangladesh, mostrano entità di residenti modeste in più aree e forti concentrazioni in una o in alcune province. Per queste ultime nazionalità, gli iscritti della prima, spesso impiegati in attività domestiche, sono in larga misura, residenti nelle province più grandi, Palermo Catania e Messina (insieme oltre il 91% del totale), mentre i secondi si addensano massicciamente, oltre l'81%, a Palermo.

Tavola 18. 7 Stranieri residenti per nazionalità e provincia – Anno 2012

Province	Romania	Tunisia	Marocco	Sri Lanka	Albania
Palermo	5.477	1.428	2.302	3.426	610
Messina	6.128	735	3.273	4.193	1.463
Catania	7.425	872	1.080	2.432	1.279
Ragusa	5.440	5.769	1.290	8	2.757
Trapani	4.248	4.151	671	11	160
Siracusa	2.778	796	1.409	900	305
Agrigento	5.344	769	1.493	17	122
Caltanissetta	2.838	361	1.221	6	78
Enna	1.329	154	297	9	46
Sicilia	41.007	15.035	13.036	11.002	6.820
	Cina	Bangladesh	Polonia	Altri	Totale
Palermo	1.452	4.298	524	9.695	29.212
Messina	855	164	1.333	7.677	25.821
Catania	1.526	339	761	7.647	23.361
Ragusa	429	61	607	2.565	18.926
Trapani	542	95	113	2.137	12.128
Siracusa	422	62	1.369	2.683	10.724
Agrigento	583	46	259	2.046	10.679
Caltanissetta	286	34	62	1.130	6.016
Enna	168	7	65	468	2.543
Sicilia	6.263	5.106	5.093	36.048	139.410

Fonte: Istat, Demo.istat.it

Catania vanta la maggior incidenza di rumeni, 18,1%, mentre a Ragusa e a Trapani si calcolano le quote più elevate di tunisini, rispettivamente uguali al 38,4 e 27,6%. Nella provincia iblea, questi ultimi trovano occupazione, spesso nella qualità di bracciante, nel comparto dell'agricoltura, mentre a Trapani costituiscono tradizionalmente bacino di manodopera per il settore della pesca

Per ultimo, tranne che per Enna e Ragusa, i cinesi appaiono ben ripartiti nel restante territorio e vantano attività lavorative essenzialmente nel settore del

commercio e della ristorazione.

Tavola 18. 8 Stranieri residenti per nazionalità e capoluogo di provincia – Anno 2012

Province	Romania	Tunisia	Marocco	Sri Lanka	Albania
Palermo	2.373	928	1.028	3.405	117
Messina	1.336	84	1.132	3.728	98
Catania	1.054	242	198	1.501	30
Siracusa	396	91	476	848	54
Ragusa	663	589	125	1	762
Caltanissetta	458	48	806	6	6
Agrigento	284	201	435	5	41
Trapani	761	132	35	8	16
Enna	215	38	232	0	5
Totale capoluoghi	7.540	2.353	4.467	9.502	1.129
	Cina	Bangladesh	Polonia	Altri	Totale
Palermo	1.057	4.111	259	8.048	21.326
Messina	352	66	322	4.326	11.444
Catania	966	262	208	3.235	7.696
Siracusa	172	53	375	1.382	3.847
Ragusa	97	6	124	583	2.950
Caltanissetta	149	24	3	622	2.122
Agrigento	129	11	26	644	1.776
Trapani	91	44	23	501	1.611
Enna	32	0	15	104	641
Totale capoluoghi	3.045	4.577	1.355	19.445	53.413

Fonte: Istat, Demo.istat.it

Figura 18. 3 Nativi della Romania residenti per comune. Sicilia – Anno 2012

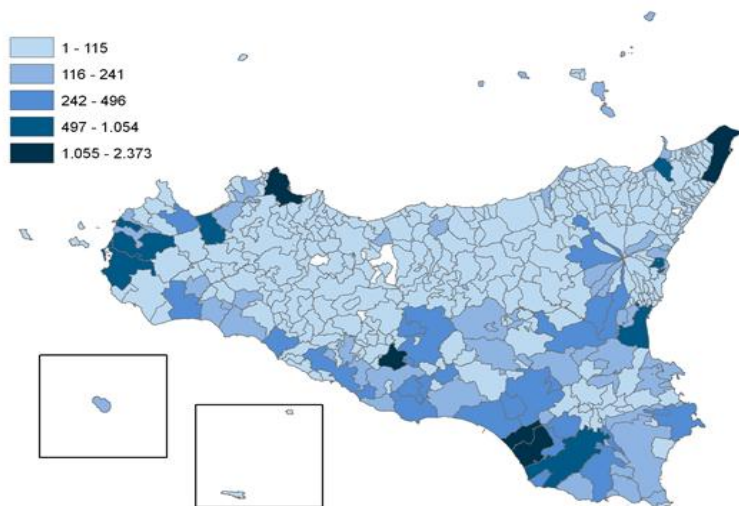
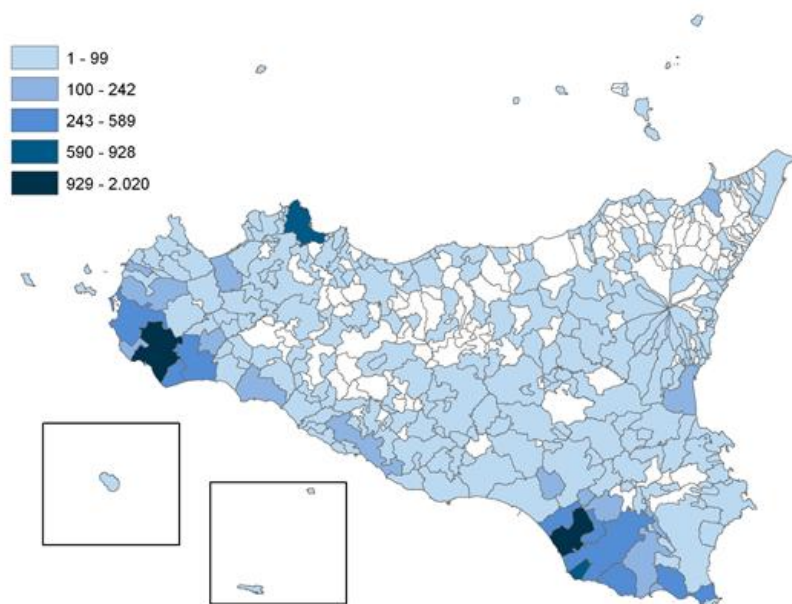
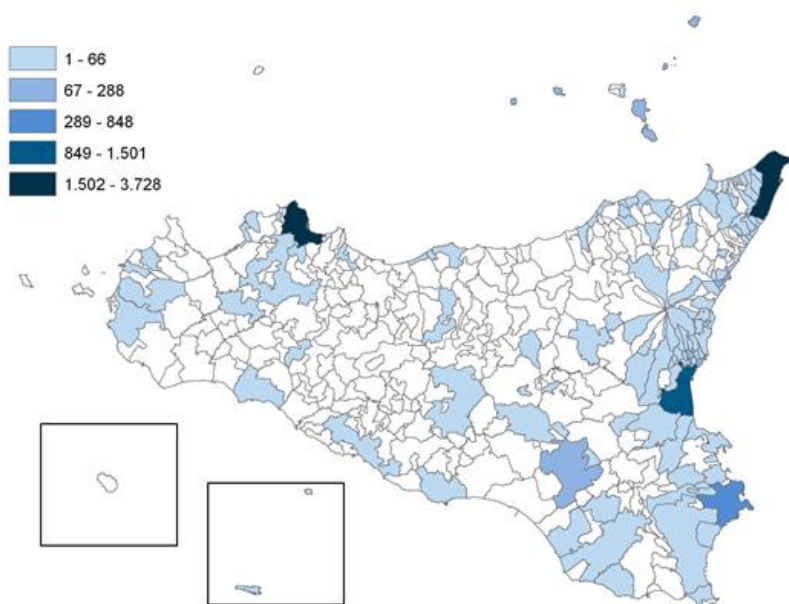


Figura 18. 4 Nativi della Tunisia residenti per comune. Sicilia – Anno 2012



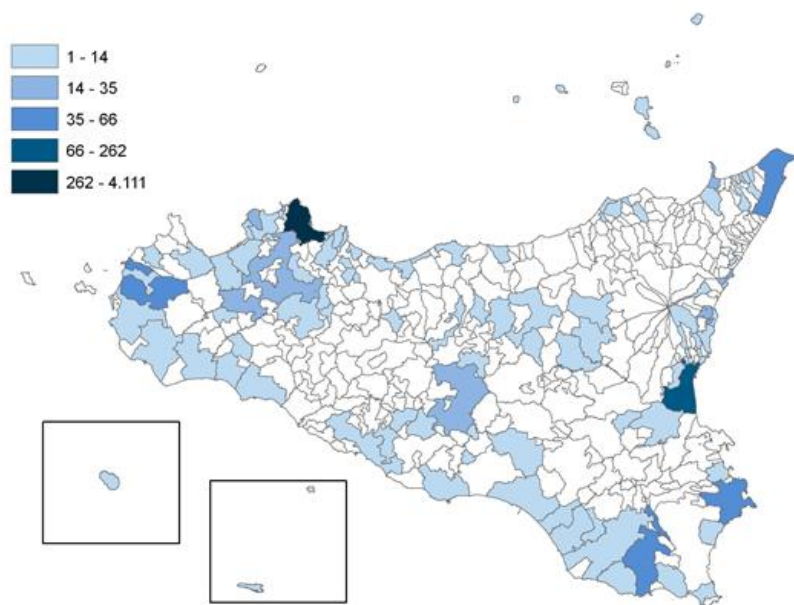
Fonte: Istat

Figura 18. 5 Nativi dello Sri Lanka residenti per comune. Sicilia – Anno 2012



Fonte: Istat

Figura 18. 6 Nativi del Bangladesh residenti per comune. Sicilia – Anno 2012



Fonte: Istat

A conferma di quanto esposto, cercando di focalizzare la presenza degli stranieri residenti nel mercato del lavoro regionale, si prendono in considerazione i dati tratti dai permessi di soggiorno rilasciati dal Ministero dell'interno. Questa rilevazione non è sovrapponibile alla precedente in quanto le unità di analisi risultano diverse. Mentre l'analisi precedente si presenta completa secondo le nazionalità, pur "perdendo" nel tempo coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana, la statistica che emerge dai permessi di soggiorno rileva solamente gli stranieri extracomunitari. Infatti a partire dal dato riferito al 1° gennaio 2008, nello stock dei permessi di soggiorno non sono più compresi i cittadini dell'Unione europea (UE), esentati dalla richiesta, anche per periodi di permanenza superiori a tre mesi, a seguito del recepimento, con D.L. 6 febbraio 2007 n. 30, della Direttiva 2004/38/CE che prevede, per i cittadini dei 27 Paesi comunitari, il diritto di libera circolazione e soggiorno nel territorio degli Stati membri. Vengono pertanto esclusi, oltre ai Paesi "storici" dell'UE, anche i territori dell'Europa dell'Est entrati nel 2004 (Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria) e nel 2007 (Romania e Bulgaria) oltre alle isole di Malta e Cipro, anch'esse dell'UE dal 1° maggio 2004.

Il permesso di soggiorno, è un documento rilasciato allo straniero dalla questura competente per territorio con il quale viene autorizzata la sua presenza

regolare sul territorio dello Stato italiano ed è il presupposto per una richiesta di residenza di medio o lungo periodo. Per le elaborazioni il riferimento territoriale utilizzato è quello della provincia di rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno. Al 1° gennaio del 2014 i cittadini non comunitari con permesso di soggiorno ammontano nella regione a 99.493 unità, rappresentando solamente il 2,6% degli stranieri con permesso in Italia.

Tavola 18. 9 Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari (al 1° gennaio 2014)

	Totale	con scadenza	di lungo periodo (LP)	Var. % 2011-2014	Quota % LP
Trapani	9.533	4.217	5.316	10,6	55,8
Palermo	24.517	16.321	8.196	6,5	33,4
Messina	17.635	10.248	7.387	10,2	41,9
Agrigento	5.421	3.798	1.623	12,4	29,9
Caltanissetta	4.916	3.149	1.767	3,1	35,9
Enna	1.161	572	589	8,4	50,7
Catania	18.734	11.780	6.954	15,9	37,1
Ragusa	11.269	5.572	5.697	-15,6	50,6
Siracusa	6.307	3.613	2.694	10,0	42,7
Sicilia	99.493	59.270	40.223	6,3	40,4
<i>Italia</i>	<i>3.874.726</i>	<i>1.695.119</i>	<i>2.179.607</i>	<i>2,9</i>	<i>56,3</i>

Fonte: Ministero dell'interno, Archivio nazionale permessi di soggiorno

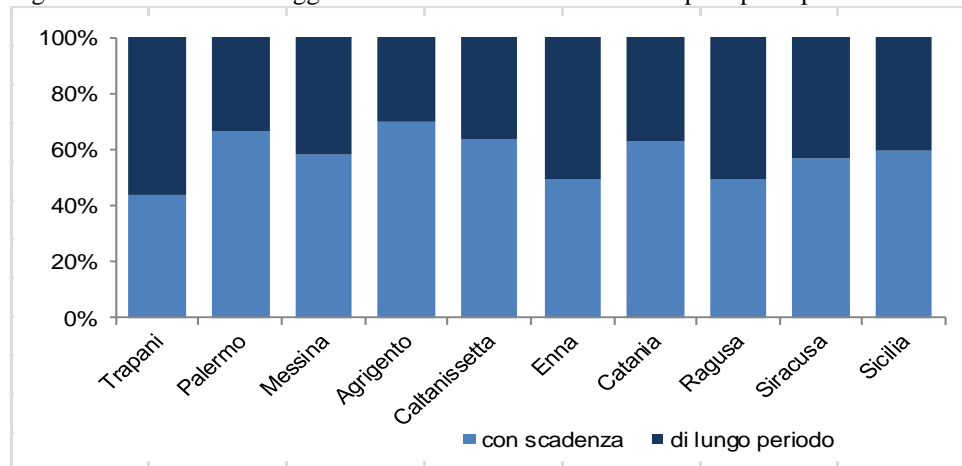
La maggioranza dei permessi rilasciati a stranieri in Sicilia assumono la tipologia di permessi a scadenza, ovvero con validità non superiore ai due anni concessi al soggetto che si trova nelle condizioni di occupato con un lavoro autonomo o un lavoro subordinato a tempo indeterminato oppure per motivi di ricongiungimento familiare. I 59.270 permessi di questo tipo rappresentano quasi il 60% di tutti i permessi di soggiorno validi rilasciati. Il restante 40% dei permessi di soggiorno rientrano tra quelli di lungo periodo, documento accordato a chi già in possesso di un permesso valido da almeno cinque anni e che può dimostrare la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale e non risulti pericoloso per l'ordine pubblico o la sicurezza dello Stato. Gli stranieri extracomunitari con tale attestato ammontano a 40.223.

A livello nazionale si rileva, inversamente, una prevalenza dei permessi di lungo periodo (56,3% pari a 2.179.607 unità) rispetto a quelli a scadenza (43,7% con 1.695.119 individui).

La distribuzione della presenza extracomunitaria in Sicilia distinta per provincia si presenta molto diversificata con una quota di permessi di lungo periodo paragonabile a quella media italiana per la provincia di Trapani

(55,8%) e ancora relativamente elevata per le province di Enna e Ragusa (50,7% e 50,6%), anche se molto diverse risultano le dimensioni assolute a cui fanno riferimento, con poco più di mille individui a Enna e ben 11.269 a Ragusa. Le province con la minor quota di permessi continuativi sul proprio territorio sono Agrigento (29,9%) e Palermo (33,4%).

Figura 18.7 Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari per tipo di permesso 01. 01.2014



Fonte: Ministero dell'interno, Archivio nazionale permessi di soggiorno

Una ipotesi che possa spiegare le differenze tra le composizioni delle tipologie di permessi potrebbe essere indicata nella presenza meno stabile degli stranieri nell'Isola e, in particolare, nelle province con maggior quota di soggetti con permessi di soggiorno a scadenza. Tale maggiore quota potrebbe descrivere una struttura più "fragile", maggiormente predisposta alla migrazione verso altri territori e, pertanto, con un – presumibile – minor impatto continuativo verso il mercato del lavoro.

Molto differenziata risulta anche la dinamica, rilevabile nella tavola 18. 9 come differenza percentuale sullo stock del precedente anno. In termini complessivi la quota di titolari di permesso di soggiorno crescono del 6,3%, oltre il doppio della crescita misurata a livello nazionale (2,9%). Gli andamenti provinciali presentano valori molto diversificati distribuendosi tra un massimo a Catania con una variazione del 15,9% (pari a 2.573 persone in più), e un minimo di Ragusa (-15,6% corrispondente ad una minor presenza di 2.087 soggiornanti). Le altre province presentano tassi positivi con crescite a due punti percentuali ad Agrigento (12,5%), Trapani (10,6%), Messina (10,2%) e Siracusa (10%). In termini assoluti i maggiori incrementi si sono avuti, oltre a Catania, a Palermo (1.636 unità) e Messina (1.489).

I dati dei permessi di soggiorno permettono di analizzare anche la composizione per età degli stranieri extracomunitari. Come è noto dalle informazioni tratte dalle anagrafi comunali gli immigrati presentano una struttura giovane con un'ampia componente in età attiva e una scarsa presenza di individui anziani. La maggior concentrazione nelle classi di età giovanili è caratteristica delle popolazioni emigranti e tende a spiegare anche la maggiore mobilità sul territorio.

Oltre un terzo dei titolari di permesso ha un'età compresa tra i 18 e i 34 anni (34,2%), ma rilevanti risultano anche le quote dei soggetti con età tra i 35 e i 49 anni (circa il 30%). Gli individui con meno di 18 anni assommano, ad inizio 2014, a 21.301 soggetti rappresentando oltre un quinto dei soggiornanti. Complessivamente l'85% degli extracomunitari non supera i 50 anni. La maggior presenza di minori in termini assoluti si rileva nella provincia di Palermo con 5.334 adolescenti, seguita da Messina (3.983) e Catania (3.549). Ma in termini relativi, ovvero considerando la presenza dei minori extracomunitari rispetto al numero totale dei permessi nella provincia, l'area con maggior peso di minori è Enna (26,7%) seguita da Ragusa (25,4%).

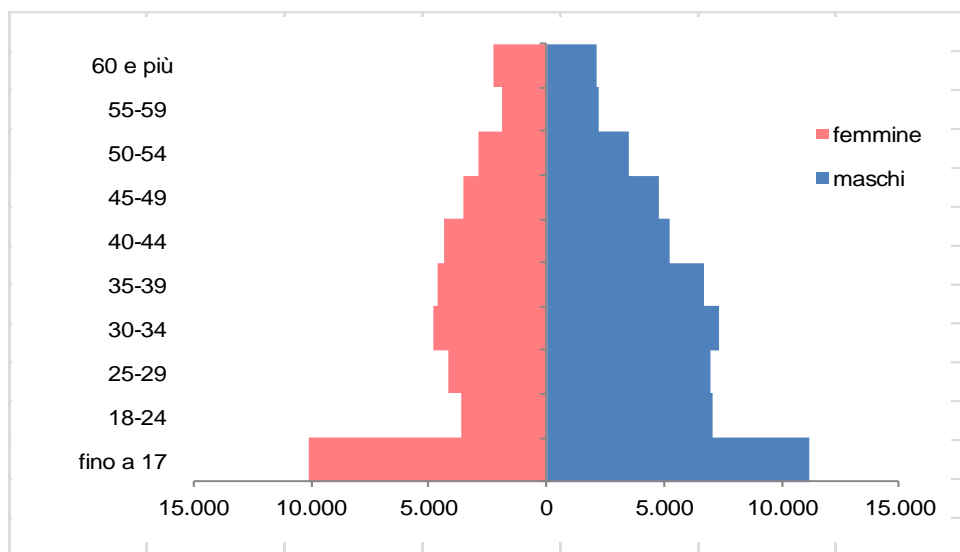
Tavola 18. 10 Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari per classi di età – 0.01.2014

Classe di età	Trapani	Palermo	Messina	Agrigento	Caltanissetta
fino a 17 anni	2.148	5.334	3.983	1.012	706
18-24 anni	1.398	1.905	1.477	825	968
25-29 anni	1.073	2.373	1.597	674	941
30-34 anni	1.011	3.280	1.996	650	693
35-39 anni	849	3.174	2.052	614	504
40-44 anni	770	2.568	1.901	449	356
45-49 anni	764	2.211	1.577	398	266
50-54 anni	652	1.614	1.276	285	203
55-59 anni	395	997	881	239	120
60 anni e più	473	1.061	895	275	159
totale	9.533	24.517	17.635	5.421	4.916
	Enna	Catania	Ragusa	Siracusa	Sicilia
fino a 17 anni	310	3.549	2.865	1.394	21.301
18-24 anni	113	2.460	1.053	554	10.753
25-29 anni	119	2.465	1.088	793	11.123
30-34 anni	157	2.110	1.293	930	12.120
35-39 anni	127	1.869	1.304	795	11.288
40-44 anni	114	1.725	1.122	654	9.659
45-49 anni	90	1.617	1.004	461	8.388
50-54 anni	63	1.272	740	297	6.402
55-59 anni	28	831	403	181	4.075
60 anni e più	40	836	397	248	4.384
totale	1.161	18.734	11.269	6.307	99.493

Fonte: Ministero dell'interno, Archivio nazionale permessi di soggiorno

La provincia di Enna, pur presentando il maggior peso relativo è anche la provincia con il minor numero assoluto di minori, 310 unità. Subito sopra di questa si colloca la provincia di Caltanissetta che, con i suoi 706 minori, assume il primato di provincia con la quota di minori più bassa (14,4%). La provincia nissena si presenta di converso come l'area di maggior presenza di soggiornanti in età attiva, tra i 18 e i 34 anni. Questa più forte concentrazione potrebbe dipendere da una condizione di "territorio di passaggio". Una struttura diversa assume la distribuzione per la provincia di Ragusa dove, alla segnalata forte presenza di minori, si abbina una maggiore concentrazione nelle classi adulte dell'età lavorativa, dai 30 ai 49 anni, e ad una minor quota di soggetti con più di 60 anni, assetto demografico che indica probabilmente una maggiore stanzialità dei soggiornanti, ipotesi corroborata dalla precedente analisi sulla tipologia di documento rilasciato (cfr. tavola 18.9).

Figura 18. 8 Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari per classi di età – 01.01. 2014



Fonte: Ministero dell'interno, Archivio nazionale permessi di soggiorno

Un'ultima informazione tratta dall'Archivio nazionale del Ministero dell'interno riguarda la nazionalità del soggetto titolare di permesso. La presenza maggiore si rileva per due Paesi del nord Africa: Tunisia (15.985 soggiornanti) e Marocco (14.172). Al terzo posto della graduatoria decrescente si ritrovano i cittadini dello Sri Lanka (12.127). Questa distribuzione conferma quella emersa dagli archivi anagrafici con l'esclusione dei cittadini rumeni che, come descritto, non risultano più inclusi nelle statistiche dei permessi.

Le tre nazionalità indicate mostrano distruzioni territoriali piuttosto differenti. La comunità cingalese risulta concentrata nelle province delle aree metropolitane (e in particolare, incrociando i dati della precedente tavola 18. 8, all'interno del capoluogo), offrendo essi principalmente lavoro presso le abitazioni private. La comunità marocchina si trova dislocata su tutti i territori dell'Isola, probabilmente per la propria offerta differenziata di lavoro, fondamentalmente agricolo. La collettività tunisina si concentra su due province, e specificamente su due ambiti locali distinti, Mazara del Vallo nel trapanese e Vittoria nel ragusano, lavorando quasi esclusivamente nel settore della pesca e serricolo.

Tavola 18. 11 Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari per principali nazionalità – 01.01. 2014

Principali nazionalità	Trapani	Palermo	Messina	Agrigento	Caltanissetta
Albania	155	579	1.436	128	100
Egitto	48	62	58	40	33
Cina	663	1.581	938	607	329
India	28	296	957	38	10
Filippine	24	1.515	2.654	52	0
Ghana	74	2.200	7	104	53
Marocco	1.042	2.508	3.477	1.647	1.400
Senegal	42	95	194	347	48
Sri Lanka	22	3.743	4.333	14	15
Tunisia	5.012	1.950	752	762	362
Totale	9.533	24.517	17.635	5.421	4.916
	Enna	Catania	Ragusa	Siracusa	Sicilia
Albania	61	1.023	2.043	314	5.839
Egitto	14	203	101	95	654
Cina	159	1.289	421	452	6.439
India	22	268	133	36	1.788
Filippine	83	540	21	112	5.018
Ghana	30	225	69	23	2.785
Marocco	319	1.164	1.161	1.454	14.172
Senegal	8	540	60	55	1.389
Sri Lanka	14	2.986	15	985	12.127
Tunisia	186	855	5.367	739	15.985
Totale	1.161	18.734	11.269	6.307	99.493

Fonte: Ministero dell'interno, Archivio nazionale permessi di soggiorno

Da segnalare infine le comunità dei cinesi (6.439 unità), degli albanesi (5.839) e dei filippini (5.018 soggiornanti). Questi ultimi si concentrano fortemente nelle province di Messina e di Palermo. Un'ultima segnalazione sembra interessante per i provenienti dal Ghana, la cui collettività si disloca quasi esclusivamente nella provincia del capoluogo di regione.